

Clusone, quei giovani che credono nel rilancio

Sono 33 i componenti dell'organo ufficiale del Comune, che si dedica alle iniziative di animazione. La presidente, Lisa Carrara, ha 22 anni. «Desideriamo che la città torni ad essere attrattiva, anche per i nostri coetanei»

Touring Club, bandiera arancione a Clusone e Gromo



“Un riconoscimento importante che conferma da un lato la grande varietà e qualità della nostra offerta turistica, dall'altro l'eccellenza che sono in grado di esprimere anche questi piccoli gioielli, grazie all'impegno degli operatori e delle comunità”. Lo ha detto Mauro Parolini, assessore al Turismo, Commercio e Terziario di Regione Lombardia, commentando la notizia del rinnovo a dieci comuni lombardi della Bandiera

arancione, il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano rivolto alle piccole località. In Lombardia, hanno avuto la conferma della Bandiera arancione: Bienno, Gardone Riviera e Tignale, in provincia di Brescia; Castellaro Lagusello (frazione del Comune di Monzambano) e Sabbioneta, in provincia di Mantova; Chiavenna, in provincia di Sondrio; Clusone e Gromo, in

provincia di Bergamo; Menaggio e Torno, in provincia di Como. “Valorizzazione delle tipicità, sostenibilità delle scelte, attenzione e tutela della bellezza, formazione e cordialità degli operatori, integrazione tra vari settori come commercio, artigianato ed enogastronomia – ha sottolineato Parolini – sono elementi che, tutti insieme, concorrono a definire l’attrattività turistica e che, fondendosi con l’arte e la natura di queste piccole località, offrono al turista un’esperienza di viaggio completa e profonda”.

La SerioCard rilancia. Darà accesso anche ai servizi comunali

Lunedì 30 ad Albino incontro per illustrare le novità del programma di fidelizzazione del distretto del commercio, che stava segnando il passo. Crescono i vantaggi per negozianti e clienti

Bassa, in sei anni bruciati

1.500 ettari di terreni agricoli



A seguito della proclamazione da parte dell'ONU del 2015 quale Anno Internazionale dei suoli, Confai Bergamo ha varato un'iniziativa di studio finalizzata a fare il punto

della situazione sulle condizioni di utilizzo del suolo in provincia di Bergamo, al fine di far luce sulle prospettive di questa risorsa fondamentale per la vita.

“La nostra indagine – osserva Leonardo Bolis, presidente provinciale e nazionale di Confai – sarà svolta mediante l'intervento dell'Osservatorio economico di Confai Academy e avrà come obiettivo principale l'analisi dell'attuale stato del suolo bergamasco in riferimento all'esercizio dell'attività agricola”.

“La superficie agraria totale gestita dalle aziende agricole e agromeccaniche – fa notare Enzo Cattaneo, direttore di Confai e segretario generale di Confai Academy – è pari complessivamente a poco più di 74mila ettari e ha fatto registrare nel corso degli anni un importante calo in pianura e in collina. Se si considera ad esempio il periodo 2006-2012 si vedrà che in questo sessennio la superficie agricola della sola pianura è diminuita di quasi 1.500 ettari, una porzione rilevante di terreno che è stata sottratta alla sua primaria funzione di base per la produzione di alimenti”.

Ma quella agricola non è l'unica funzione fondamentale svolta dal suolo, che consente di filtrare e depurare l'acqua, immagazzinare il carbonio e regolare le condizioni di equilibrio degli ecosistemi naturali. A ciò si aggiungono funzioni energetiche legate alla produzione di materie prime

rinnovabili ed una non trascurabile funzione estetico-paesaggistica.

“Alla luce della valenza multifunzionale del sistema agricolo – conclude Bolis – per il futuro è indispensabile che le istituzioni puntino a garantire il massimo livello di difesa del suolo mediante un’accurata pianificazione del suo impiego e attraverso una più puntuale valorizzazione dell’apporto fornito quotidianamente da imprenditori agricoli e agromeccanici”.

Distretti di attrattività turistica, Rossi e Gori: “No a progetti isolati”



I rappresentanti dei Dat, i Distretti di attrattività turistica, che nelle scorse settimane hanno ottenuto dalla Regione un finanziamento complessivo di 2 milioni e 880 mila euro per la realizzazione di progetti di promozione turistica, si sono incontrati con i vertici della Provincia.

Obiettivo della riunione un confronto sul lavoro svolto finora ma soprattutto l’individuazione di un modello organizzativo per coordinare i vari progetti in modo da valorizzarli, evitando sovrapposizioni e ottimizzando le risorse.

Un esempio di coordinamento è rappresentato dall’individuazione di temi trasversali (dallo sport ai luoghi

religiosi, dall'arte all'enogastronomia) che consentono di mettere in comunicazione i vari Distretti sulla base di alcuni tratti salienti. Un primo schema di questo tipo è stato elaborato dal settore Turismo della Provincia.

“Avete dimostrato grande capacità di lavorare insieme e di portare risultati – ha detto il presidente della Provincia Matteo Rossi – credo che i Dat e i prossimi mesi dell'Expo saranno una palestra per sperimentare un nuovo modello di governance, un nuovo metodo di lavoro per continuare a fare progetti insieme”. Il presidente ha anche annunciato l'intenzione di organizzare, entro la fine di maggio, gli “Stati generali” per condividere i rischi e le opportunità che il territorio deve prepararsi ad affrontare.

“I distretti hanno dimostrato di sapersi dare da fare e cogliere una preziosa opportunità – ha affermato Giorgio Gori, consigliere delegato al Turismo – ma guai se ciascun progetto restasse un'isola. Occorre ottimizzare i progetti costruendo intrecci e raccordi, e in questo la Provincia può fare molto, ma le sue risorse sono e saranno sempre più risicate e la mobilitazione del territorio è fondamentale”.

All'incontro hanno partecipato anche Roberto Ghidotti, responsabile dei distretti Ascom, il direttore di Confesercenti Giacomo Salvi e il presidente di Turismo Bergamo Luigi Trigona e il professor Luca Zanderighi di Trade Lab, la società di consulenza che ha steso i progetti dei Dat.

I rappresentanti dei Dat intervenuti hanno concordato sulla necessità di individuare una prospettiva di lavoro che sia la più condivisa possibile; l'idea è quella di costituire un gruppo di lavoro che si incontrerà a cadenza regolare per passare alla fase operativa.

Romano, «in arrivo un nuovo piano parcheggi»

Il sindaco Nicoli risponde ai commercianti: «Revisione complessiva delle aree di sosta, non solo di piazza Fiume». Giro di vite sulla sorveglianza e debuttano le telecamere “intelligenti”

Zogno, nella Green house prende forma l'incubatore d'impresa



“Imprendinvalle: la fucina delle idee dell'incubatore” è un progetto della Comunità Montana Valle Brembana, finanziato ai sensi della misura 321A – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale del PSR 2007/2014, che prevede la creazione di un

incubatore d'impresa all'interno della [Green House di Zogno, un edificio completamente ad “Emissioni Zero”](#), riqualificato attraverso l'impiego delle moderne tecnologie orientate al risparmio energetico, che verrà utilizzato per realizzare attività formative, culturali e didattiche destinate al territorio.

Nell'ambito di questo progetto, Bergamo Sviluppo-Azienda Speciale della Camera di Commercio di Bergamo, realizza una serie di attività e servizi per supportare lo start-up d'impresa, per diffondere una cultura favorevole all'autoimprenditorialità e favorire nascita e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali sul territorio brembano. Aspiranti e neo-imprenditori potranno beneficiare di orientamento per la definizione dell'idea d'impresa, formazione per l'acquisizione delle competenze necessarie all'analisi e alla progettazione di un'iniziativa imprenditoriale, assistenza personalizzata per la valutazione della fattibilità del progetto e per la stesura del relativo business plan.

Intento dell'iniziativa è accompagnare e "rendere pronti" aspiranti e neo-imprenditori aderenti a insediarsi nell'incubatore che verrà creato all'interno della Green House. Particolare attenzione, soprattutto nell'ambito dell'attività formativa, potrà essere dedicata alle tematiche "green", all'innovazione tecnologica e al turismo responsabile (ad esempio potrà esserci spazio per un inquadramento sulla sostenibilità ambientale e sul "fare impresa in chiave green", un approfondimento sul tema dell'efficientamento energetico, testimonianze di imprenditori operanti nella green economy e nel settore turistico, ecc.).

L'iniziativa verrà presentata in due incontri di animazione/sensibilizzazione, che si svolgeranno, in orario 20.30-22.30, il 14 aprile a Piazza Brembana (nella sede della Comunità Montana Valle Brembana – via Tondini 16) e il 21 aprile a Zogno (nella Sala Consiliare del Comune, che ha collaborato all'organizzazione dell'incontro – viale Martiri della Libertà).

Per informazioni sul progetto e iscrizioni agli incontri: tel. 035/3888011 – email: raso@bg.camcom.it
– www.bergamosviluppo.it (iscrizioni online dalla news in homepage o dal calendario eventi)

La delegazione Ascom: «Pesa la vicinanza dei centri commerciali»



A Romano di Lombardia, dopo uno sviluppo durato un decennio, da un paio d'anni il commercio si è stabilizzato. Sono 82 le attività presenti, inclusi i bar. Il tasto dolente sono i costi sempre più difficili da sostenere. «Molti sono gli interessati al commercio che passano da noi in ufficio per chiedere informazioni per

l'inizio di un'attività – spiega il **responsabile della delegazione Ascom, Mauro Briccoli** -. Ma quando sottoponiamo loro un resoconto delle spese che devono affrontare si spaventano e desistono. Quelli già avviati cercano, invece, di stare in piedi, spesso sono disorientati tra le tante tasse da pagare, quali Imu, Tasi, Tares» per citarne alcune.

Il malessere è diffuso e non colpisce un settore più di un altro. Tra chi si presenta agli sportelli ci sono anche molti extracomunitari: «Cercano di aprire la partita Iva principalmente come ambulanti ma difficilmente concludono l'operazione», aggiunge Briccoli. A influire sulle attività è anche la vicinanza dei centri commerciali: il Borgo aperto nel 2002, l'Antegnate shopping center, avviato nel 2009 e con maggiore capacità attrattiva per i suoi settanta negozi e, fino a poco tempo fa, Le Acciaierie di Cortenuova, attivo dal 2005 puntava ad avere 175 negozi, ma oggi ha chiuso. La Bassa

bergamasca conta, infatti, su un bacino di 200mila residenti. E i supermercati possono essere d'appeal se, come nel caso di Romano, sono nel raggio inferiore ai venti chilometri.

Il settore che forse risente meno è quello degli agenti di commercio «Anche se effettivamente in questo ultimo periodo hanno subito un notevole ridimensionamento del fatturato anche loro», spiega il responsabile dell'Ascom. Alcuni per limitare i costi di gestione di un negozio conducono la propria attività attraverso la rete. Un esempio può essere il commercio di beni nuovi ed usati con la creazione di un proprio sito internet. Oppure chi punta a prodotti ricercati. «C'è chi tenta nuove strade come chi ha avviato una vendita di alimenti tipici e vino della propria regione e chi apre attività dedicate a giocattoli particolari e al modellismo, come i Lego, che hanno un mercato di nicchia ma che attraggono collezionisti e appassionati – commenta Briccoli – Gli altri, che hanno negozi tradizionali, cercano di ridurre le spese con gestioni a carattere familiare basandosi principalmente sulla fidelizzazione del cliente». E conclude: «Le previsioni economiche dicono che la crisi sta volgendo al termine; noi ci vogliamo credere e nel frattempo cerchiamo di offrire il massimo supporto ai commercianti».

Romano, negozi contro le strisce blu in piazza Fiume

I negozianti non hanno dubbi: «penalizzanti i parcheggi a pagamento per noi che lavoriamo e per i clienti». «Troppi ambulanti e questuanti»

La sfida di Rossi? “Far pensare in grande i Comuni”



Ieri, nella sala consiliare di via Tasso, il presidente della Provincia Matteo Rossi ha ricevuto i 68 giovani alunni delle classi quinte della scuola primaria Capitanio di Bergamo. La vivace e numerosa comitiva ha visitato il Palazzo e, soprattutto, intervistato il presidente. Intervista che ha riguardato innanzitutto l'Ente anche alla luce dei cambiamenti in corso in questi mesi: i bambini infatti stanno studiando l'ordinamento della Repubblica italiana e hanno potuto quindi approfondire il nuovo ruolo dell'ente provinciale e le nuove modalità di elezione del presidente. Ma non sono mancate le curiosità e le domande di carattere più personale: “Il suo lavoro è noioso o divertente?”, “È contento del suo ruolo nella politica?”, “È simpatico il sindaco di Bergamo? Ci ha mai discusso?”, “Quanto guadagna al mese? Guadagna di più di Gori?”, “Si sente importante?”.

Rossi ha risposto stringe la mano all'insegnante fuori dal Palazzo. Il presidente Rossi ha saputo stare “sotto torchio” e rispondere a tutti i quesiti che gli sono stati posti. Alla domanda su come è organizzata la giornata del presidente ha risposto: “Al mattino non sono qui, svolgo il mio lavoro, che è il più bello del mondo, quello dell'insegnante. Il lavoro da presidente inizia invece alle 14 nel mio ufficio e la sera la dedico a girare il territorio, a incontrare le persone e a ascoltare i problemi. A volte il sabato e la domenica ci sono

momenti belli, inaugurazioni, celebrazioni, a cui il Presidente viene invitato”.

L’incarico più complicato? “Trovare i soldi per realizzare i nostri progetti. Compito della mia carica è anche vivere giorni come questo di oggi, cioè, incontrare le persone e ascoltarle. Quelli sono i momenti migliori, i più piacevoli. Per chi ha scelto di fare politica, stare in mezzo alle persone è la cosa migliore che può capitare. Se ciò non ti piace è inutile fare politica”.

Cosa ha in progetto? “Le due cose che lasceremo in eredità: la prima aiutare i Comuni a lavorare insieme (abbiamo fatto il primo passo con il nuovo Statuto). La seconda, riuscire a farli pensare in grande, su misura europea”.

Alla fine dell’incontro, Rossi ha salutato i ragazzi, uno per uno, e ha donato loro, come ricordo della giornata, un gioco educativo sul mondo rurale e un plico con la storia dello stemma della Provincia.